

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUA	SEMESTRA	TRIMESTRA
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono. L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

AVVISO

Abbiamo creduto far cosa gradita ai nostri lettori incominciando la consegna dell' *Illustrazione Popolare* dal N. 1 e la seguiranno con regola, in modo da mettere l'associato in corrente con la pubblicazione. — Quelli associati che avendo ricevuto il N. 1 dell' *Illustrazione* suddetta non intendessero abbonarsi per un anno al *Giornale di Padova* sono pregati di rimandarlo con tutta sollecitudine.

Agli associati annui, che pagano anticipato l'abbonamento, daremo gratis il giornale *L'Illustrazione Popolare* che si pubblica a Milano il giovedì e domenica d'ogni settimana.

PREZZO ANNUO D'ASSOCIAZIONE

All'Ufficio del Giornale	L. 16
A domicilio	» 20
Per tutto il Regno	» 22

PREZZI D'ABBOONAMENTI

	Semestrali	Trimestri
All'Ufficio del Giornale	L. 8.50	4.50
A domicilio	» 10.50	6.—
Per tutto il Regno	» 11.50	6.—

Quelli che non pagano l'annata d'abbonamento complessiva anticipata non hanno diritto al dono sopra enunciato. I pagamenti posticipati saranno calcolati per trimestre.

Padova, 11 gennaio.

Il ministero francese, che per il modo della sua formazione sembrava avere in sé un Presidente del Consiglio naturale nella persona del signor Emilio Ollivier, ci dà invece lo spettacolo di una nuova specie del genere, di un

APPENDICE

ARTEMISIA GENTILESCHI

(1609 - 1652)

Racconto storico.

DI PIETRO SELVATICO

(Proprietà letteraria)

(Cont. V. Num. 8)

III.

Orazio per altro, appunto per causa di quella gita, entrò in qualche sospetto. Era giunto e scoprire come ci fosse fra il suo allievo e la figliuola, ben altro che un affetto innocente. Fu punto allora da acerba amarezza, si perchè paventò le disonorevoli conseguenze di un tale amore, si perchè (e questa era forse causa più impellente alla sua ira) ebbe paura che Artemisia volesse farsi moglie di quell'uomo poverissimo, e conservare quindi il suo pennello a procurargli agiatezza, senza curarsi di aiutar lui coi denari che avrebbe guadagnati. Decise perciò di tagliare corto su quel brutto gro-

gabinetto senza capo. Difatti pare che i membri componenti il gabinetto, sia effetto di diffidenza, sia in causa di una vanità, che non sarebbe mai abbastanza giudicata ridicola, mostrano sdegnare un Presidente definitivo, e si raccolgono finora in Consiglio demandandone l'ufficio al più anziano di età. Noi non credevamo certamente che il sig. Ollivier dopo essere riuscito a comporre con tanta fatica il ministero, avesse pure la felice prerogativa di camminare sempre sopra una via seminata di rose, ma non era da prevedersi che le fatiche durate nella difficile impresa, e il grande studio impiegato a rendere paghe tutte le suscettibilità dei due centri, onde si è originata la nuova amministrazione, trovassero fin dai primi passi un ricambio tanto ingeneroso, che non è certo promettente di buoni frutti per l'avvenire. È uno stato di cose che deve certamente modificarsi, poichè così non può convenire nè al sig. Ollivier, nè ad alcun altro membro del gabinetto.

Il telegrafo ci avvertiva che al ricevimento della magistratura il sig. Ollivier con brevi parole dichiarò di volerne mantenere intatta la dignità, prefiggendosi di separare affatto la giustizia dalla politica. Sono certamente felicissime idee che trovano sempre un eco simpatico nel cuore di quanti amano e sanno apprezzare quella solenne guarentigia dei diritti sociali, la indipendenza della magistratura; ma somigliano troppo a quelle frasi stereotipate che si udirono le mille volte in tutti i paesi, e che un ministro della giustizia, in pari circostanza, potrebbe con difficoltà esimersi dal pronunciare. Dal sig. Ollivier, designato come l'uomo della situazione, il mondo politico ha diritto di aspettarsi qualche cosa

che giustifichi il suo avvenimento al potere; e forse non mancherà di coglierne l'occasione al momento delle interpellanze che furono annunziate.

I meetings commerciali si succedono nella Francia in senso contrario, e l'Europa è chiamata ad assistere allo sviluppo spettacoloso di teorie che forse la scienza credeva di aver seppellite per sempre. I protezionisti o i liberi scambisti si stanno nuovamente di fronte, e se la battaglia che va bentosto ad essere impegnata promette di mantenersi incruenta, dovrà tuttavia esercitare un grande influsso sull'avvenire economico della Francia, ed anche sui suoi rapporti internazionali. L'Inghilterra infatti segue con occhio assai vigile il movimento che si manifesta negli industriali francesi, e pochi giorni sono il *Times* non mancò di esternare i suoi timori circa le dottrine che alcuni membri del nuovo gabinetto francese, in particolarità quelli del centro sinistro, avrebbero cercato di far prevalere. Su questo terreno, e sull'altro non meno delicato della politica estera, che in causa dei nostri rapporti colla Francia presenta per noi un interesse tutto speciale, il gabinetto Ollivier sarà forse chiamato a fare le sue prime prove, e giova lusingarsi che riceva le sue aspirazioni non da una politica gretta, ma da quella che forma il patrimonio dei nuovi tempi.

La situazione della Spagna è più incerta che mai: dacchè quel governo non è riuscito ne' suoi tentativi di trovare un Sovrano, esso si trova in una completa dissoluzione. Ogni mattina si annunzia che il ministero è ricomposto, e più tardi giunge la notizia del rifiuto per parte di quegli uomini che sarebbero più indicati dalla pubblica opinione.

viglio, e avvigoritosi lo spirito colla santa massima dei ruggiadosi figli di Lojola, che il fine giustifica i mezzi, tanto fece, tanto s'adoperò col giudice criminale a lui legato di antica dimestichezza, che persuase il babbeo a far imprigionare il Tassi, architettando a carico di lui l'accusa d'essersi infame seduttore di un onesta fanciulla. Vedremo già come la trama riuscisse allo scopo, mercè l'improvvida buaggine del magistrato.

Di certo, ai tempi nostri quell'accusa si sarebbe sciolta in fumo, perchè mancavano, se non gli indizii, le prove: ma ai tempi di cui parliamo, nei quali ogni imputazione criminale poteva essere guidata dall'arbitrio, tostochè si avessero dalla sua i sacerdoti della giustizia, si finiva a rinvenire la colpa anche nelle azioni meno soggette alla vigilanza della legge.

Fel fatto, fosse pure stato senza macchia il Tassi del delitto appostogli, c'era sempre da por mano all'umanitario specifico della tortura, che spingeva naturalmente anche i più innocenti, (salvo che non fossero eroi) a costituirsi in colpa, pur di non sentirsi dislogare le ossa. Orazio dunque ed il suo balordo complice, avevano quasi la certezza che con due o tre buone strappate di corda, sarebbero

Ma vi ha ormai nella Spagna qualche cosa che possa dirsi una pubblica opinione?

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 10 gennaio.

La riuscita delle elezioni dei ministri era quale si aspettava; discreto concorso e quasi unanimità a Vignale; a Cossato e Chiavari e Caltagirone; Lanza, Sella, Castagnola e Raeli; pochissimo concorso altrove, opposizione pronunciata a Pordenone, sapendovisi le grandi probabilità che il sig. Visconti-Venosta aveva di riuscire a Tirano. Ora che i ministri deputati son confermati, possiamo aspettarci a un lavoro di riordinamento, che fin qui era rimasto sospeso.

Questa necessità nei ministri deputati di presentarsi alla rielezione, basata sul principio che spetta al corpo elettorale di manifestar loro per il primo la sua fiducia, è pieno d'inconvenienti e non ha in fondo nessun reale vantaggio. I colleghi che rimangono vacanti al momento della nomina d'un nuovo ministero sono in generale quei soli rappresentati dai ministri stessi; e la loro manifestazione è troppo isolata perchè si possa pretendere di darvi la importanza di un voto di fiducia o no del corpo elettorale che rappresenti il volere della nazione.

Gl'inconvenienti invece sono gravissimi; e il principale quello di render necessario un periodo di sosta nelle riunioni e nei lavori parlamentari e nell'azione stessa dei ministri nell'interno dei loro dicasteri e nella trattazione degli affari; perocchè un ministro che non è ancor sicuro di essere confermato deputato si considera provvisorio fino al giorno della sua elezione

riusciti a far confessare all'imputato quanti delitti fosse loro piaciuto di affibbiargli.

Ma in verità ch'essi aveano fatto i conti senza l'oste, perocchè in quella faccenda c'era di mezzo l'animo ardentissimo del Tassi e l'immenso suo amore per Artemisia; due cose che l'avrebbero condotto a lasciarsi tagliare a pezzi, anzichè compromettere con una sola parola l'adorata donzella. E meglio ancora, c'eran di mezzo la stizza e la frenetica passione d'una donna, che avrebbe dato fuoco alla casa, e disprezzati tutti i rispetti sociali, piuttosto che lasciarsi rapire l'oggetto del suo delirio.

Non vedendo ella il Tassi nell'ora in cui era solito venire allo studio del padre, e recarsi in quello di lei per darle il buon giorno, cominciò ad inquietarsene. Crebbe la sua agitazione al battere del tocco, senza che giungesse avviso a giustificare la inconsueta tardanza. Con piglio ingrognato ne chiese notizia al padre, che le rispose asciutto e senza guardarla, non saperne egli nulla, ma parergli di aver udito dal Tassi medesimo, come dovesse, per alcuni giorni, allontanarsi da Pisa, a fine di combinare un contratto per certo quadro.

La voce un pochino tremula di Orazio,

lo sguardo di lui ch'evitava d'incontrare quello ansiosamente interrogatore di Artemisia, rafferamarono questa nell'atroce sospetto che qualche tremendo soprano o misfatto si fosse compiuto a danno del suo amante; e non dubitò che il padre c'entrasse, se non come reo principale, almeno come istigatore dell'iniqua trama. Temendo di non saper frenar l'ira e l'affanno se fosse rimasta in quel luogo, corse nella sua stanza a raccogliere i pensieri, decisa ad usare tutta la naturale sua audacia, pur di venire in chiaro del fatto. Discese poco dopo nell'orto, ed entrò in una piccola stanzetta che stava in fondo al medesimo, per far parte dei suoi dolori e de' suoi disegni alla moglie dell'ortolano che era stata, ed era tuttavia, la manutengola di quell'amore. E quando è mai che ci sia un intrigo di tal genere senza l'intervento di qualche donna di servizio? Gli amori clandestini di una fanciulla, son come i latrocini domestici; c'entra sempre qualcuno di casa a farla almeno da intermediario. Pregò dunque la sua confidente di andar subito in piazza e di attingere destralmente informazioni dai tanti popolani che conosceva, se nulla si sapesse di ciò che era avvenuto del Tassi nella notte precedente. Caso non potesse aver no-

e non può assumere impegni politici nè dare provvedimenti importanti in fatto di amministrazione.

Il Conte Cavour ha per dispaccio che si fanno vive pratiche per far nominare il deputato Rattazzi ministro della real casa. Siamo appena usciti da una crisi ministeriale, in cui ebbe non poca parte la questione degli uomini politici occupati nelle prime cariche di Corte e si vorrebbe farci ricader nella stessa complicazione. Fortunatamente sembra che la notizia non abbia alcun fondamento e che per ora debba rimanere reggente del ministero della real casa il comm. Vigone, come a suo tempo io vi aveva accennato.

La notizia della circolare del ministro della guerra sulla offerta che si farebbe di alcuni mesi di stipendio agli ufficiali che volessero ritirarsi, mi si assicura fondata in gran parte, sebbene la forma possa subire alcune modificazioni, non essendo quella circolare peranco spedita. L'impressione che tale notizia ha prodotta tra gli ufficiali è stata in generale assai sfavorevole, tanto per la cosa in sé, quanto per la tenuità dell'offerta.

La continua pioggia d'ieri e d'oggi ha ingrossato l'Arno assai più che nelle piene passate, e il pericolo in cui si trova il Ponte Vecchio è tale, che tutte le botteghe degli orifici e le adiacenti al ponte furono in gran fretta fatte sgombrare. In alcuni punti l'acqua è al livello della via Lungarno e minaccia di farsi strada, principalmente alla Pescaia dove la forza della corrente è maggiore. Non abbiamo notizie della provincia, ma si temono gravi disastri a giudicarne dall'altezza che l'acqua ha raggiunto qui, e che secondo le tradizioni è il sicuro indizio di inondazioni. Anche la Sieve ha già fatto guasti.

In seguito alle difficoltà che si pre-

tizia di sorte, le ingiunse di recarsi alla casa stessa di lui, ove avrebbero saputo di certo che cosa ne fosse stato. L'ortolano, che avea vecchia prova come la sua padrona compensasse largamente i segreti servigi che le prestava, non si fè ripeter due volte la commissione, e uscì in furia e fretta.

Si può ben immaginare ma non descrivere l'inquietudine d'Artemisia durante tutto il tempo nel quale la sua mandataria stette fuori a raccogliere novelle. Finalmente questa tornò, tutta trafelata, a riferire quanto già narriamo sul principio del racconto, vale a dire, come il Tassi preso dalla sbirraglia durante la notte, fosse stato condotto in carcere. La poveretta che si era figurata nel tumulto della sua immaginazione, che qualche prezzolato sicario lo avesse ucciso, respirò a quell'annuncio; era vivo e sano almeno. Ma ripensandoci su e conoscendo gli arbitrii scellerati che si permettevano i magistrati, sotto pretesto di tutelare il buon costume nelle famiglie, comprese quanti pericoli e danni potessero venirne al suo caro dalla inattesa cattura. Forse, diceva fra sè nell'impeto dell'angoscia, lo bandiranno dalla città; forse gli daranno, misero! la tortura perchè confessi. Poi, cedendo alla foga del cruccio, gridava, stemprandosi in

sentano in Spagna per la designazione d'un sovrano il Ministero si è dimesso. I giornali spagnuoli cominciano a lagnarsi coll'Italia che non abbia secondato i desiderii della nazione spagnuola, e l'abbia così esposta ad una crisi, che giudicano essi stessi gravissima per il paese e per le istituzioni monarchico-costituzionali. Anche dall'estero giungono rimostranze in questo senso, le quali provano non essere esatto quel che disse con tanta asseveranza l'*Opinione*, che cioè all'estero si vedesse a malincuore soddisfatta l'*ambizione dinastica* di Casa Savoia. Del resto non credo che sia vera la voce sparsa da qualche giornale che tra il Re e il ministro Lanza vi sieno disaccordi provenienti dalla questione della candidatura del principe Tommaso. Come non credo che il Ministero abbia in nome proprio voluto risolvere la questione, checché ne abbia detto l'*Opinione*, così non si può neppure dubitare che il Re pensi neppure lontanamente a produrre una crisi ministeriale perchè i suoi ministri abbiano espresso un avviso contrario all'accettazione di quella candidatura. P.

Monselice, 8 gennaio.

Da qualche tempo ci piovonno addosso parecchie corrispondenze del luogo ai giornali in linguaggi diversi, dalla frase seria alla faceta, con gaudium ineffabile della patria letteratura!

Ma com'è naturale, alcuni non troppo compresi della massima che dire il proprio avviso in favore del pubblico è un diritto e dovere di chicchessia se ne mostrano offesi: certo senza motivo, anzitutto perchè se possono essere esagerate certe tinte sulla nostra agenzia municipale, dei difetti nel fondo del quadro pure ne esistono e quindi il ritoccarlo è virtù propria degli uomini di senno e di cuore — poi perchè al viso aperto della critica onesta bisogna mostrarsi gentiluomini perfetti anche se dissenzienti da lei.

Avremmo noi forse conquistata per così poco la libertà se agli appunti verso l'amministrazione d'un Municipio qualunque ci si parasse davanti un preteso diritto d'invulnerabilità a persone che non sono punto sacre nel dizionario costituzionale?

Davvero non sembra; anzi pare a noi siaci da rallegrarsi se in mezzo al sorgere di tante virtù eteroclitiche, come ieri notava il Guerzoni, delle quali non s'era mai sentito discorrere ed il crollare di tante riputazioni di santità cui eravamo abituati a credere, voci non

stridule sorgano a tutela dei negozi pubblici.

Innamorati, come presumiamo d'essere, degli ordini delle abitudini del *selfgovernment* inglese (senza possedere di quel popolo nè la spontaneità di partecipare alla vita pubblica, nè il grande amore alla libertà) non chiediamo noi forse ogni giorno piena autonomia al disbrigo degli affari nostri? non parliamo noi forse di riforme di leggi e di distrettuazione di Comuni in senso più favorevole all'ingerenza dell'individuo ed alla esclusione dello Stato?

Ma se tali adunque sono le pretese come potremo esigere che da una parte il potere esecutivo abdichi assolutamente la sua ingerenza sugli interessi del paese e dall'altra che le libertà individuali e locali sieno così estese, se la nostra istruzione politica è manchevole? Se la svogliatezza e lo schiamazzo senza scopo divennero il catechismo delle maggioranze? Se ci fa battere i denti il sistema della pubblicità che pure è prima condizione per ottenere la fiducia od il biasimo degli amministratori? Se chiamati dal suffragio elettorale a reggere uno de' più ricchi Comuni d'una determinata provincia, l'abbiamo addossato di debiti e, per riempire il vuoto di qualche migliaio di lire nei bilanci, siamo ricorsi ad aggravare i valori locativi?

Non bisogna perciò insolentire contro la stampa, come a un di presso si costuma contro il Governo, ma piuttosto riflettere se tutti gli atti eseguiti sotto la nostra direzione e responsabilità risposero e rispondano ai bisogni, alle condizioni del Municipio che ci è dato in governo.

Vedete un po'! Il Comune di Monselice (per parlare dell'argomento più vitale) spende una somma sensibile nella pubblica istruzione. Ove mi chiedeste se questi denari siano impiegati bene o male non saprei rispondervi, poichè non ci fu ancora favorito un esatto e minuto ragguaglio della idoneità dei maestri, del loro insegnamento come e in che misura impartito, quale metodo si tenga negli esami e dei profitti che ne abbiamo tratto: quello però che di certo conosco si è che il locale delle scuole, primo elemento da ricercarsi quando si piantano, e per la sua giacitura a ponente, reso malsano per i vicini fabbricati che impediscono al sole di penetrarvi, e perchè lontano dal centro del paese non è troppo adatto: poi al contadino non è somministrata quella educazione che mira a

corredarlo di cognizioni agricole progressive, togliendolo ai molti pregiudizi ch'ebbe in eredità, ed affezionarlo alla vita laboriosa del villaggio. So infine che il disegno così indispensabile all'artista ed all'operaio non è nemmeno calcolato.

Ma il tema forse complesso merita bene d'esser ripreso in altra circostanza. M.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 10. — La città è in grande apprensione per le continue piogge che hanno straordinariamente ingrossate le acque dell'Arno. Si stanno prendendo i provvedimenti di maggiore urgenza. Giungono notizie allarmanti anche da Arezzo: ormai le campagne più basse del bolognese soffrono gravi danni per lo stesso motivo delle grandi piogge, e si teme assai per i futuri prodotti.

— 10. — Oggi si è aperta in tutta Italia la sottoscrizione pubblica alle azioni (da lire 250 ciascuna) della Banca toscana di anticipazioni e di sconto.

Propugnatori, come fummo sempre, della libertà assoluta delle Banche, noi salutiamo con compiacenza il nascere di questa novella istituzione e le auguriamo la maggior prosperità cui possa aspirare. (Diritto).

— 10. — La *Gazzetta del Popolo* dice, che a mezzogiorno si è riunita per la prima volta al Ministero di agricoltura e commercio la Commissione consultiva per le istituzioni di previdenza e di lavoro.

Il ministro Castagnola che la presiede aprì la tornata con un forbito discorso indicando quale fosse lo scopo dei lavori, e come primo argomento di studio dovesse esser quello di preparare un disegno di legge volto a conferire la personalità civile alle associazioni di mutuo soccorso.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*, che i tre gran Comandi militari saranno definitivamente soppressi, ma che in loro luogo si creeranno due ispettorati generali. È probabile quindi che i risparmi che dalla soppressione dei gran Comandi risulteranno, saranno magri, ma il ministro della guerra assicura non poter distruggerli senza surrogar loro altre amministrazioni militari che adempiano agli incarichi ora affidati ai gran Comandi.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 9 corr. dà ragguagli dei danni avvenuti in causa delle piogge nella strada nazionale tra Firenze e Bologna.

Una frana travolgeva un tratto di metri 40 del terzo cantone, ed un tratto di metri 540 rovinava con quattro case fra Montalbano e la dogana delle Folligore. Non si hanno a deplorare vittime umane.

Pisa; anzi mi annuncia che sono già arrivati.

« Scrivetegli, (rispose bruscamente Artemisia) ch'io sono ammalata, e che non posso, per ora, finire i due ritratti, e meno cominciarne di nuovi. »

Queste secche parole dettero un tuffo all'animo taccagno di Orazio, e comprese allora che aveva scelto il peggior momento possibile per dar corso alla sua vendetta. Pure, non disperando di muovere a migliori consigli la sua Artemisia, tentò accarezzarne l'amor proprio, dicendole:

« È un gran peccato che tu ti senta così male in salute, perchè avresti sicurezza di ottenere numerosissime commissioni le quali, procurandoti bellissimi profitti, ti porrebbero in grado di eccitare tutti quanti sono i ritrattisti della Toscana. Il successo che avresti col ritratto della Granduchessa, le amorevolezze che essa ti dimostrò in quella occasione, ti assicurano uno splendido trionfo per l'avvenire, se impresti prontamente gli alloggiamenti che ti daranno. Tutta la Corte, tutti i signori vorranno avere il ritratto di tua mano: vedi quale prospettiva lucrosa ed onorevole che ti si presenta dinanzi! »

Artemisia rimase fredda a quell'eccezionale, ripeté che la si sentiva male, poi si chiuse in un marmoreo silenzio.

La stessa *Gazz. Uff.* aggiunge, che per avvisare ai ripari radicali deve attendersi che ogni movimento delle falde de' terreni smossi sia completamente cessato.

NAPOLI, 7. — Sappiamo che S. M. il Re con decreto del 5 gennaio ha confermato pel nuovo triennio il conte Capitelli nell'ufficio di sindaco di Napoli. (*Picc. Giorn.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Va confermandosi la voce che La Vallette e Benedetti abbiano date le loro dimissioni.

— Alcuni giornali continuano ad attribuire al sig. Darimon la qualità di console a Rotterdam. Ciò è erroneo. Il sig. Darimon era destinato bensì a quel posto, ma non lo ha accettato.

SPAGNA. — La *Gazzetta* di Madrid pubblica la legge votata dalle Cortes che fissa ad 80,000 uomini la cifra dell'esercito permanente per l'anno 1870-1871.

AUSTRIA. — La Commissione dell'indirizzo della Camera dei signori ha adottato il progetto del conte Anersperg. Il progetto insiste sull'assoluta manutenzione della costituzione; segnala come desiderabile la riforma elettorale. In ciò che riguarda gli sforzi tendenti ad una transazione fra le diverse nazionalità dell'impero, il progetto dice che fu fatto quanto era possibile in questo senso. Una minoranza di cinque membri si riserva a presentare in piena seduta un contro progetto d'indirizzo.

— Il sig. Beust ha declinato il mandato di deputato della città di Reichenberg. (*N. F. Presse*)

SASSONIA. — La Camera dei signori di Dresda adottava in una delle ultime sedute una legge con cui si abolisce la pena di morte e si vieta alla polizia di immischiarsi in affari penali.

SERBIA. — L'agente diplomatico dell'Austria a Belgrado ha rimesso al principe Milano la gran croce dell'ordine di Leopoldo conferitagli dall'imperatore Francesco Giuseppe.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Statistica delle contravvenzioni. — Pubblichiamo la statistica delle operazioni fatte dall'Ufficio dell'ispettorato e guardie municipali durante l'anno 1869. I risultati di quelle operazioni se attestano la solerzia ed attività tanto dei signori ispettori che delle guardie nel vegliare a che le discipline vigenti siano osservate, il numero esorbitante delle contravvenzioni prova altresì che urge il concorso di tutti perchè siano rispettate disposizioni che noi stessi ci siamo date per il migliore andamento e pel decoro della città. Del resto ripetiamo ciò

Orazio, crucciato di aver fatto un buco nell'acqua, uscì dalla stanza maledicendo la sua inconsulta precipitazione ad un passo che finiva a tornargli di tanto danno.

Statasi alquanto sopra pensiero Artemisia dopo quella scena, d'improvviso balzò a sedere sul letto, chiamando affrettatamente la ortolana convertita in infermiera.

« Caterina, Caterina, mi viene una idea, una superba idea, che se mi riesce di condurre a fine, può togliere quel poveretto da tante pene. Come udisti or ora, il Granduca e la Granduchessa son qui in Pisa. Se ricorressi alla buona signora che mi vuol tanto bene, ed anche al Granduca stesso, io credo che potrei ottenere che venisse posto subito in libertà. »

« Eh! sta bene (rispose l'ortolana), ma gli è, signora, che per ottenere codesta grazia, bisogna che voi scodellate tutto quel che c'è nella pentola, si che sappiano quanto è passato e passa tra voi ed il sig. Agostino... e, capite! le son di quelle confessioni, che a farle a quei signori là... Gesumarial mi viene la pelle d'oca a ripensarci. Po poi, dato anche che ardite di dir loro tutto... proprio tutto, c'è il pericolo di guadagnarsi una buona la-

che fu detto altra volta, che il numero delle guardie è insufficiente. Diciotto persone non possono essere dappertutto.

La città è molto vasta, e da un personale così ristretto non si può pretendere una costante vigilanza nei centri e nelle contrade. Riconosciuta la necessità delle guardie municipali si dovrebbe comprendere che l'aumentarne il numero non potrebbe che contribuire a rendere veramente utile questa istituzione.

Ecco frattanto il quadro statistico:

Per inosservanza al Regolamento per le vetture pubbliche 718. Per ingombro stradale 159. Per trascurata pulizia stradale 178. Per fuochi accesi in località non permesse 12. Per getto liquidi, immondizie ed altro dalle finestre e dalle porte 79. Per mancanza di presentazione delle tabelle sul prezzo del pane 10. Per vasi ed oggetti esposti senza essere assicurati sulla finestra 5. Per esposizione di carne macellata in posizioni non permesse 15. Per esercizio di lettamaiuolo non autorizzato 22. Per corso precipitato di veicoli e cavalli 7. Per vendita erbaggi insalubri 121. Per danneggiamento alle pubbliche strade 9. Per transito di botti e materie dei pozzi neri in ore vietate 15. Per ruotabili condotti sui marciapiedi e sotto i portici 65. Per animali abbandonati senza custodia 17. Per stracci battuti dalle finestre 29. Per depositi di immondizie 15. Per latrine scavate senza permesso 5. Per inosservanza alle prescrizioni dell'ornato 2. Per scarico di orine fuori dei cippi urinari 7. Per indebita occupazione di spazi comunali 31. Per inosservanza alla decenza per pettinarsi in pubblico 12. Per inosservanza alla pubblica sicurezza stradale 25. Per bilance senza bollo e deficienti di peso 3. Cani accalappiati 277. Cani ricuperati 85. Per omissa notifica di cani 198.

Pesce asportato e distrutto libbre 305. Funghi asportati e distrutti libbre 1259. Cavolfiori asportati e distrutti num. 3389. Fichi asportati e distrutti lib. 160. Frutta in genere distrutte lib. 2884. Meloni asportati e distrutti n. 1476. Angurie asportate e distrutte n. 2315. Broccoli asportati e distrutti n. 292. Verze asportate e distrutte n. 602. Anitre e polli insalubri n. 4. Limoni ed aranci insal. n. 65. Pomi d'oro insalubri lib. 882. Salami insalubri n. 40. Fagioli freschi guasti libbre 60.

Individui raccolti ed accompagnati per ubbriachezza 73. Individui raccolti ed accompagnati allo spedale per malattie 56. Dementi assicurati e tradotti al manicomio 12. Reati comuni denunciati alle autorità competenti 16. Individui arrestati nella fragranza di reati comuni 23. Cadaveri umani rinvenuti nei fiumi o sulle vie 3. Cavalli abbattuti e distrutti per malattie contagiose 27. Esumazione di cadaveri umani 13. DISTRUZIONI DI CARNI INSALUBRI PROCEDENTI DA MACELLAZIONE CLANDESTINA 31. Sorprese e fermi di commestibili in defraudo dei dritti daziari 2.

vata di testa, senza che si allentino le corde ai polsi di quel disgraziato.

« Caterina mia, tu non conosci i principi ed i signori. Tu li credi simili al tuo padre cappuccino, quando con voce ruvida ti rimprovera le tue scappatelle. T'inganni: essi godono di venir messi a parte di certe faccenducce galanti, e di guadagnarsi la riconoscenza dei loro protetti, impedendone le funeste conseguenze. Scrupoli da confessionale e da sagrestia essi non ne provano, che quando il pubblico deve conoscere solemente le decisioni loro; ma in privato sono di manica larga; e ne hanno le loro buone ragioni...! Basta, in ogni modo, tentiamo il colpo: mi alzo tosto e scrivo al maggiordomo. »

« Santa Madonna! come volete alzarvi in quello stato, e di più mettervi a scrivere? esclamò l'ortolana. »

« Oh! cara mia (ripresero Artemisia) se tu avessi nel cuore quello che sento io, faresti questo ed altro, anche se fossi moribonda. »

(Continua)

lagrime: io non lo vedrò più quel mio diletto, e allora che far della vita? Tanto dolore congiunto alla collera, le affrassero le forze di modo, che venne colta da febbre ardente, sicchè fu posta a letto dalla sua fida domestica, la quale non si dipartì da lei per poterla soccorrere in quell'accesso che minacciava di farsi terribile.

Orazio, che già s'era accorto dal contegno della figlia, come ella nutrisse sospetto di qualche sinistro avvenuto al suo innamorato, aveva deciso di non lasciarsi vedere per tutta la giornata, temendo, a ragione, di dover subire una tempesta di querimonie, e forse di invettive. Una circostanza per altro lo strinse a mutare divisamento, e fu una lettera pressante che gli veniva da parte del maggiordomo della Granduchessa madre, Cristina di Lorena. Si tosto che ebbe letto il foglio, entrò nello studio d'Artemisia per comunicargliene il contenuto, e non fu poca la sua meraviglia di non trovarvela, se già sapeva che non l'abbandonava mai sino all'ora del pranzo. Fattosi a cercarla nelle altre stanze, la rinvenne finalmente in quella da letto in preda all'assalto febbrile di cui ho fatto cenno. Vistala in quello stato, le si accostò confuso e dolente, chiedendole la causa di una sofferenza di

cui egli, meglio d'ogni altro, doveva conoscere l'origine.

Si può facilmente figurarsi quali fossero le ruvide e stizzose risposte della desolata, e si può anche immaginare quanto cruccio rodesse quell'uomo sì avido del denaro, nel trovar la figlia ammalata nel momento in cui avea più bisogno della mano di lei perchè gli fossero continuati i favori ed i lucri alla Corte. Col tuono più melifluo e più dolce che sapesse prendere, si fece abalbettare confusamente, a mezza voce.

« Figlia mia tu ti metti pel capo ubbie senza alcun fondamento. Nulla di quanto sospetti può esser vero, od almeno non può esserlo per colpa mia: datti animo, lascia da parte le tue pazze fantasie, e fa di ascoltarmi su cosa che, mercè tua, può diventare sorgente di buona fortuna a te, ed alla nostra famiglia. Ricevo in questo momento un biglietto dal maggiordomo della Granduchessa, col quale mi prega a sollecitarti, affinché tu voglia dar terminati al più presto i due ritratti delle due dame d'onore che t'impegnasti, già da molto tempo, di compiere; m'aggiunge poi grandissime lodi sulla tua rara abilità di pennello, e promette molti alloggiamenti di simil genere per te e per me, nell'occasione che il Granduca e la Granduchessa si portano a visitar

«Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica...»

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la
Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiorezza, capogiro, zupolamento (orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio di povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70.000 guarigioni
Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute vera niente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

N. 62,478, la signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,478, la signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite - N. 62,478, la signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite...

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.
Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare a letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mera rigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolato lotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragoni, sindaco.

Deposito - in PADOVA: presso Planeri e Mauro farmacia reale - Roberti Zaetti farmacisti VERONA; - Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiano - VENEZIA; Ponci, stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. - BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. - BEL LUNO; E. Forcellini. - FELTRE; Nicolò dall'Armi. - LEGNAGO; Valeri. - MANTOVA; F. Jalla Chiara. - ODERZO; L. Cinotti, L. Dismutti. - PORDENONE; Roviglio, farm. Varsachini. - PORTOGUARO; A. Malipisri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli - TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacista - UDINE; A. Filippuzzi; Commessati. - VIGENZA Luigi Majolo, Bellino Valeri. - VITTORIO-CENEDEA; L. Marchetti farm. 8-16

CAMBIAAMENTO DI LOCALE

In seguito all'ingrandimento del Laboratorio di Calzoleria, il locale tenuto sino ad ora in Via Municipio n. 15 rosso era troppo ristretto, fu trasferito in Via Fassina in primo piano n. 5 rosso assumendo però tutte le Commissioni di lavori nel negozio vendita di facciata all'Università n. 4 rosso, promettendo sollecita esecuzione ed esattezza.

GUGLIELMO REGHENSTREIF

Negoziante fabbricatore premiato con medaglia.

Premiata Fabbrica Nazionale DI POSATE E SERVIZI DA TAVOLA (SISTEMA CHRISTOFFLE) G. BROGGI E FIGLI Piazza S. Maria Fulcorina, N. 12. Le costanti commissioni, di cui giornalmente è onorata la nostra casa e la stima acquistata per la garanzia, che facciamo, della lunga durata dei nostri prodotti, come lo attestano le dichiarazioni firmate dai principali Albertatori d'Italia e le medaglie riportate nelle Esposizioni Universale di Parigi ed altre d'Italia, nonché la modestità dei prezzi in confronto ai depositi stranieri ci rendono fiduciosi, che i nostri concittadini a preferenza ci vorranno onorare di loro commissioni ad incremento dell'Industria Nazionale. - Unico deposito in Padova presso LUIGI TRANQUILLI chiacchiere all'Università. Presso la stessa Ditta - Grande Assortimento - Lucerne sia da tavolo che d'appendere, Lumi a ligro, Profumerie inglesi, francesi e nazionali a prezzi modici. 3-15

FERMO CONTI e C.

Milano, via Lauro N. 6.

Dal 1° Gennaio in avanti verrà fatta la consegna dei Cartoni Seme Bachi Giapponesi sottoscritti alla nostra Società Bacologica, mandatario sig. S. Sale, il cui prezzo risultò:

L. 25 - per Cartone per le Azioni
» 26 50 » per sottoscrittori a numero

Col 1° febbraio p. v. si riceveranno le sottoscrizioni per la campagna 1870-71 come da Circolare che verrà diramata. 3 p. n. 58

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10.

N. 28206

EDITTO

Si rende noto all'assente e d'ignota di mora don Carlo Neri che il signor Donato Barzilai di qui produsse in suo confronto la petizione pari data e numero per pagamento di lire 166,36 quale importo di un mese e mezzo di pigione, nonché lire 32,50 per ispeze trasporto mobili, e che questa Pretura gli nominò in curatore questo signor avv. dott. Francesco Della Giusta. Spetta pertanto ad esso assente di munire il nominatogli patrocinatore dei necessari documenti, titoli e prove, oppure, volendo indicare al giudice altro procuratore altrimenti dovrà ascrivere a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura Urbana Padova il 7 Novembre 1869. Plovene 3-20

N. 658 I

REGNO D'ITALIA

Provincia di Padova Distretto di Es e COMUNE DI S. ELENA

AVVISO DI CONCORSO

In conformità alla deliberazione di questo Consiglio comunale in data 8 Novembre p. p. n. 503, è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Municipio, retribuito coll'annuo emolumento di lit. lire 900, pagabili in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 31 gennaio p. v., corredato dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
b) Fedine politica e criminale.
c) Patente d'idoneità al posto di segretario comunale.
d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del domicilio.
e) Certificato di sana costituzione.
f) Tabella dei titoli dimostranti anche i servizi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio. Dall'ufficio municipale di S. Elena, il 30 dicembre 1869. IL SINDACO Felice Miari

Gli Assessori G. Menini Il Segretario int. C. Ceschi P. Formaggio

N. 67 II

REGNO D'ITALIA

Provincia di Padova Distretto di Este IL MUNICIPIO DI S. ELENA

Di conformità alla deliberazione di questo Consiglio Comunale in data 8 novembre p. p., riflettente l'istituzione di una scuola elementare minore femminile in questo Comune, apre il concorso al posto di maestra coll'annuo soldo di lit. L. 333,32, pagabili in rate mensili posticipate oltre l'alloggio gratuito.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze a questo ufficio entro il giorno 31 gennaio p. v., corredandole dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita.
b) Certificato di sana costituzione fisica, e d'innesto vaiuolo.
c) Patente italiana di abilitazione all'insegnamento.
d) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco in cui risiedono.
e) Prospetto dei servizi eventualmente prestati.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva l'approvazione del Consiglio scolastico provinciale. S. Elena, 30 dicembre 1869. IL SINDACO Felice Miari

La Giunta G. Menini Il Segretario int. C. Ceschi P. Formaggio

CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere CAPPELLI e BARBA. Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero per la seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dai inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 2.50 Deposito in Padova presso Degliuati Gaetano Parucchiere all'Università. 3-543

La Ditta RAISER E figlio fabbricatori di Velluti al Ponte Tadino numero 5202 in Padova. Avvisa

che in sua fabbrica tiene pronta una partita di Velluti di tutta seta, che finora li vendette a diversi prezzi, e cioè ad italiane lire 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17, 18 al braccio. Presentemente nel venderli tanto all'ingrosso che al minuto, accorda lo sconto del 10 p. 0/0.

CAPSULE VEGETALE AL Matico DI GRIMAULT e C. FARMACISTI A PARIGI

Alora quando uno scolo resiste alle iniezioni o quando si vuol combattere la malattia, bisogna far uso delle Capsule al Matico. Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il copaipe solidificato combinato colla Essenza al Matico del Peru e giammai non provocano i mali di stomaco. Deposito - In Padova presso le farmacie Cornello all'Angelo - Planeri e Mauro all'Università e Ferdinando Roberti al Carmina. 2-25

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli Pivetta e comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albagan - Trieste, J. Serravallo. 5-17

LA PREMIATA TIPOGRAFIA EDIT. SACCHETTO DI PADOVA

che nel breve termine di tre anni pubblicava tutte le opere ed opuscoli qui sotto segnate, oltre molte altre pubblicate per commissione, fornita di scelto materiale, di vistoso assortimento in caratteri grandi per avvisi, fregi di tutta novità, e di Macchina celere disimpegna qualunque commissione della quale venisse onorata con la maggiore sollecitudine ed il massimo buon prezzo.

OPERE PUBBLICATE

- Bellavite prof. L. Dell'Elemento costituzionale - Prelezione Padova 1867 L. - 60
Rosanelli prof. C. Trattato elementare di Patologia generale - Padova 1870 - in 8° 6 -
Santini prof. G. Tavole aritmetiche precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica 3° ediz. - Padova 1869 8 -
Schupfer prof. T. Il nuovo diritto delle obbligazioni secondo i principi del diritto romano - Padova 1868 - in 8° 10 -
Selvatico M. P. Guida della città di Padova e suoi principali contorni - Padova 1869 - in 12° con incisioni, vedute e pianta 6 -
id. L'arte nella Esposizione di Padova nel 1869 Padova 1869 -- 50
id. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti - Padova 1869 1 -
Turazza prof. D. Del moto dei sistemi rigidi in 8° con figure - Padova 1868 6 -
id. Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica in 8° con figure Padova 1867 10 -
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina 2° ediz. Padova 1869 -- 60

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. SIBERNON di Beaulieu. - I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibilipresso il depositario, il quale spedisce gratis a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. - Le spese di porto a carico del comittente. - Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luocoli N. 2, piano 1° Genova. Epilessia Malcadduco. Premiato Tip. Sacchetto